



Prot. n. 290.-

Pistoia, 13 giugno 2012.

Al sig. Sindaco del comune di - PESCIA

Ai sig.ri Assessori del comune di - PESCIA

Ai Capo Gruppo Consiliari del comune di - PESCIA

e, p.c. Al Commissario Straordinario dell' U.s.l. n. 3 di - PISTOIA

" " Al sig. Prefetto di - PISTOIA

RACCOMANDATA - A.R.

A decorrere da mercoledì 6 giugno 2012 sono state attivate le sbarre di entrata nei parcheggi (2 su 5) adiacenti all'area ospedaliera. Personale all'uopo incaricato forniva assistenza e distribuiva un volantino con su scritto: "la prima settimana è gratis", senza però fornire alcuna informazione su quando sarebbe stato attivato il parcheggio a pagamento. La situazione ha creato malumore tra i dipendenti che ancora oggi non sanno quali siano le future condizioni per fruire del parcheggio.

La convenzione siglata tra il comune di Pescia e la ditta Pe.Par in data 2 settembre 2011 stabilisce, tra l'altro, quanto segue:

- per quanto concerne i parcheggi a servizio dell'ospedale "SS. Cosma e Damiano", **il concessionario** (ditta Pe.Par) **si riserva di trattare con l'U.S.L. territorialmente competente condizioni agevolate per il parcheggio dei propri dipendenti operanti all'interno della stessa struttura** e per altre situazioni inerenti i servizi ospedalieri...omissis... (vedi pag. 9 della convenzione);



- il comune, anche al fine di garantire le condizioni di economicità nella gestione parcheggi di cui alla succitata convenzione, **si impegna** entro i termini contrattuali di esecuzione dei lavori e, comunque, **prima della effettiva messa in funzione dei singoli parcheggi**, ad **adottare un piano comunale della mobilità e della sosta** che tenga conto degli impegni della presente convenzione,....omissis....(vedi pag. 15 della convenzione).

Corre l'obbligo di ricordare che codesto comune ha firmato la succitata convenzione scordandosi che la deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 28.2.2006, al punto 3, lett. e) del dispositivo stabiliva quanto segue: **"per quanto riguarda i dipendenti dell'A.S.L., previsione di condizioni vantaggiose per la sosta nelle ore lavorative"**. Alla data odierna le previsioni di cui alla succitata delibera si sono trasformate nelle seguenti: **"il concessionario si riserva di trattare con l'USL territorialmente competente condizioni agevolate per il parcheggio dei propri dipendenti"**. Una situazione sicuramente meno vantaggiosa per i dipendenti e non certamente favorevole per poter portare a termine una trattativa che, al momento, è ancora in una fase di stallo.

Sono molteplici le criticità che a nostro modesto parere non sono state affrontate da codesta Amministrazione e delle quali elenchiamo di seguito alcune delle più rilevanti:

- l'entrata dei parcheggi è ubicata pochi metri prima dell'ingresso del Presidio Ospedaliero, con il risultato che l'aver posizionato le sbarre di accesso in prossimità di detto ingresso produce inevitabilmente un "collo di bottiglia" che nei momenti di maggior traffico da luogo a lunghe file di veicoli (in prevalenza auto) che procedono a passo d'uomo, si fermano all'altezza dell'apposita colonnina per ritirare il ticket e attendono, per alcuni istanti, che la sbarra si alzi per poter accedere all'area di sosta. In circa 60 metri di strada (stretta e a senso unico) abbiamo pertanto l'entrata principale del Presidio Ospedaliero, l'entrata pedonale del Pronto Soccorso e quella carrabile di accesso per le ambulanze. A questo punto non è necessario essere degli esperti di piani urbani del traffico per capire che la presenza di 8 o 9 veicoli in fila e in attesa di accedere all'area del parcheggio bloccano, in vari momenti della giornata, gli accessi al Presidio Ospedaliero. Tale situazione impedisce, tra l'altro, per periodi di tempo più o meno lunghi, ai veicoli di servizio e alle ambulanze parcheggiati di fianco all'ospedale l'immissione nel flusso della circolazione stradale recando così disagi a tutti quei pazienti che sono stati trasportati sul posto per praticare terapie e/o accertamenti. E' quindi evidente che dalle problematiche sopraelencate non potrà che derivare una congestione della circolazione stradale in una zona nella



quale la sicurezza delle persone e del transito veicolare è di primaria importanza (vedi documentazione fotografica allegata);

- altro problema riguarda l'accesso pedonale del Presidio Ospedaliero. In questo caso, in presenza di auto in attesa di entrare al parcheggio, non sarà più possibile far salire e scendere persone sofferenti e anziane con problemi di deambulazione di fronte alle entrate. Se si decide di sostare all'interno del parcheggio, considerato che l'uscita è sul lato opposto, a circa 300 metri dall'entrata dell'Ospedale, l'utente che dovrà riprendere il malato dovrà, gioco forza, fare ritorno di fronte all'edificio effettuando un giro con la vettura di circa 1,5 chilometri, con conseguenze negative che si ripercuotono sulla fluidità della circolazione stradale nell'area limitrofa al Presidio Ospedaliero;
- i veicoli in fila a motore acceso, di fronte al nosocomio, creano inquinamento atmosferico e inquinamento acustico in una zona che è tutelata dalle vigenti normative ed in particolare da quella inerente all'impatto acustico (cfr. Tabella "A" allegata al D.P.C.M. 14.11.1997);
- sorgono, non pochi dubbi, in merito ad un agevole accesso e transito nell'area da parte dei mezzi dei Vigili del Fuoco. E' a dir poco clamoroso che la ditta Pe Par, come risulta dall'articolo pubblicato dal quotidiano la Nazione-Montecatini di giovedì 24.5.2012, sia venuta a conoscenza solo da pochi giorni dei problemi legati ai mezzi di soccorso che devono transitare nell'area della ex Filanda e che per tale motivo è necessario realizzare nuovi accessi da riservare all'azienda U.s.l.. Ma com'è possibile che per un'opera che ha iniziato il suo cammino nel lontano anno 2005 (vedi Delibera del C.C. n. 16 del 14.3.2005 relativa all'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche) ogni giorno che passa emergono problematiche che potevano, anzi dovevano, essere affrontate e risolte in sede progettuale.

Attualmente su 5 piazzali dell'area ospedaliera dedicati al parcheggio, due risultano chiusi per lavori di adeguamento (asfaltatura, installazione sbarre, ecc.) e ciò ha di fatto collassato tutte le zone limitrofe adibite a parcheggio.

A fronte di una quasi totale assenza di posti gratuiti nelle vicinanze del Presidio Ospedaliero, nel parcheggio a fianco di detto immobile (lato radiologia - piazza S. Francesco) non inserito nella convenzione, quindi libero da legami contrattuali, il comune ha avuto la bella idea di installare dei parcometri (**sosta a pagamento**). Siamo curiosi di conoscere, se qualcuno è in grado di fornirle, le motivazioni che hanno portato l'Ente a fare una scelta di così alto interesse pubblico?



Si chiede altresì a codesto comune di sapere se è stato rispettato il dettato dell'art. 7, comma 8, del codice della strada ove viene stabilito che qualora il comune assuma l'esercizio diretto di un parcheggio con custodia o lo dia in concessione ovvero disponga l'installazione dei dispositivi di controllo di durata della sosta di cui al comma 1, lettera f), **su parte della stessa area o su altra parte nelle immediate vicinanze, deve riservare una adeguata area destinata a parcheggio rispettivamente senza custodia o senza dispositivi di controllo di durata della sosta.** Tale obbligo, ovviamente, non sussiste per le zone definite "area pedonale" e "zona a traffico limitato", nonché per quelle definite "Zona A" dall'art. 2 del D.M. 2.4.1968, n. 1444 e in altre zone di particolare rilevanza urbanistica, opportunamente individuate e delimitate dalla giunta nelle quali sussistano esigenze e condizioni particolari di traffico.

Considerato che la delibera della Giunta Comunale n. 71 del 17 marzo 2009, punto 3 del dispositivo recita testualmente: "Di stabilire che, nel caso in cui non si addivenga alla stipula del contratto nei 15 giorni successivi al ricevimento del presente atto da parte dei membri della associazione di imprese, la procedura sarà, fin d'ora, dichiarata "deserta" ed annullata così' che l'Ente possa sciogliersi dai vincoli precontrattuali in essere". Ci domandiamo, pertanto, quali siano le motivazioni per cui codesta Amministrazione non ha posto in essere la suddetta procedura.

Trattandosi di lavori il cui costo complessivo è di euro 8.107.000,00 iva compresa (vedi delibera della G.C. n. 91 del 24.4.2012) è lecito domandarsi: "ma qual'è l'interesse pubblico che è stato perseguito in questa scelta? Quali sono i vantaggi che ne derivano per la collettività"?

Riteniamo altresì grave l'interruzione unilaterale, da parte del comune, del confronto con le OO.SS., la RSU e l'Azienda USL. Nonché la mancata risposta dell'Azienda Sanitaria alle richieste di incontro formulate da tutte le OO.SS..

Con l'occasione Vi ricordo che questa O.S. è sempre in attesa di ricevere, da codesto comune, le informazioni e il materiale richiesto con lettera raccomandata A.R. del 15 maggio 2012.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale Cisl Fp

Andrea Bini

